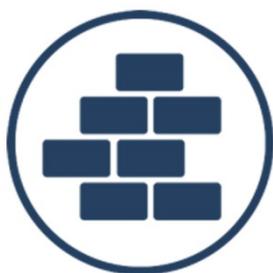




CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

13 febbraio 2023

2° semestre
2022

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2022 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il primo semestre 2023. Vengono inoltre rilevati gli investimenti effettuati nel 2022 e quelli previsti per il 2023.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 8.000 addetti.

Sommario

L'industria piacentina supera le previsioni	2
Dati consuntivi	5
Confronto con dati consuntivi precedenti	14
Dati previsionali	16
Confronto con dati previsionali precedenti	20

L'INDUSTRIA PIACENTINA SUPERA LE PREVISIONI

*Caminante no hay camino, se hace camino al andar.
Viaggiatore non c'è cammino, si fa il cammino camminando.*

Antonio Machado, Caminante no hay camino

L'industria manifatturiera piacentina riesce a superare, con risultati migliori delle previsioni, un secondo semestre 2022 complesso, in cui lo scenario economico, a livello globale e nazionale, è stato contraddistinto da diversi stimoli al ribasso. I dati riferiti alla seconda parte dell'anno, positivi per tutti gli indicatori, confermano la capacità di adattamento del tessuto industriale locale ad un quadro macroeconomico caratterizzato da un'incertezza ampia. Particolarmente positivo il dato dell'occupazione, mentre più cautela va applicata nella lettura dell'andamento dei fatturati, il cui aumento in termini nominali è sospinto dalla consistente dinamica inflattiva, rilevata dai prezzi alla vendita, ancora in decisa crescita nel secondo semestre 2022. Prosegue, in ogni caso, l'aumento degli investimenti per il secondo anno di fila. Anche le previsioni per il semestre in corso confermano il trend positivo per tutti gli indicatori rilevati: fatturato, ordini ed occupazione.

Questo è in sintesi il messaggio che si legge nei numeri della consueta Indagine Congiunturale, che rileva presso le aziende manifatturiere associate a Confindustria Piacenza l'andamento dei principali indicatori nel secondo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, oltre che agli investimenti effettuati nel 2022 e previsti per il 2023.

La seconda metà del 2022 era iniziata con diversi elementi di rischio, che emergevano tra l'altro dalle previsioni formulate dagli imprenditori nella precedente edizione dell'Indagine Congiunturale (luglio 2022). Il perdurare del conflitto tra Russia ed Ucraina, con crescenti timori di blocco delle forniture energetiche ed il conseguente impatto sui prezzi di gas ed energia elettrica, la svolta restrittiva nelle politiche monetarie e le criticità nello scenario politico italiano, prefiguravano un contesto economico decisamente avverso per il tessuto produttivo locale nel secondo semestre 2022. La reazione delle imprese è riuscita tuttavia a far chiudere il semestre appena trascorso con dati positivi per tutti gli indicatori.

In particolare, il **fatturato** per l'intero comparto manifatturiero è cresciuto del **+12,89%**, con un dato sulle vendite all'**estero (15,57%)** migliore del fatturato **domestico (+12,07%)**.

L'**occupazione** cresce del **+2,28%**, con un dato particolarmente positivo nel settore alimentare **(+2,93%)** e nella meccanica, dove incrementa del **+2,52%**, a conferma del dinamismo di entrambi i settori.

Gli **investimenti** delle imprese manifatturiere associate confermano il trend già registrato lo scorso anno, con un aumento del **8,40%** rispetto al 2021 (era il **+32,99%** un anno fa).

Anche le **previsioni** formulate dagli imprenditori sull'andamento del primo semestre 2023 si confermano positive. Alcuni dei fattori di maggior rischio sembrano, in queste settimane, in progressiva riduzione, a partire da un calo dei prezzi delle materie prime ed energetiche e ad una revisione al rialzo delle stime di crescita globali. Da monitorare, legata alla politica dei tassi, la situazione del credito alle imprese, che potrebbe costituire un freno importante all'attività economica nei prossimi mesi.

Il **quadro economico italiano ed internazionale**, rappresentato dalla Congiuntura Flash del Centro Studi Confindustria nazionale, pubblicato lo scorso 23 gennaio, sintetizza le variabili di maggior rilievo.

Luci e ombre. Il prezzo del gas ai livelli più bassi da oltre un anno e la tenuta del potere d'acquisto totale delle famiglie (in termini reali) sostengono l'attività, su livelli migliori di quanto ci si attendesse, come confermato da fiducia e indici di Borsa in recupero. In negativo agisce il forte rialzo dei tassi, che toglie risorse a investimenti e consumi, colpiti anche dall'inflazione, in calo ma ancora elevata.

Meno cara l'energia. Il prezzo del gas ha aperto il 2023 in netta flessione: 65 euro/mwh in media a gennaio, da 114 a dicembre (14 nel 2019); un ribasso favorito da stock europei di gas ancora alti, clima mite e consumi frenati. Per il petrolio prosegue la lenta discesa (80 dollari al barile, da 81 a dicembre), grazie a una produzione che ha superato una domanda piatta. In lieve rialzo, invece, i prezzi non-energy (+1,6% a novembre-dicembre), dopo la flessione dei mesi precedenti, sui livelli alti del 2021.

Forte stretta sui tassi. A novembre il costo del credito per le imprese italiane ha continuato a salire: 3,37% per le PMI (1,74% a inizio 2022), 2,67% per le grandi (da 0,76%). Un ulteriore aggravio di costi, che avviene a seguito del rialzo dei tassi di riferimento. Il BTP a gennaio è a 3,76% da 4,59% a fine 2022, ma il trend dei tassi resta al rialzo: la BCE ha annunciato nuovi aumenti del tasso ufficiale nei prossimi mesi (secondo i future, dal 2,50% attuale a 3,50% entro dicembre 2023).

Industria in flessione. La produzione ha registrato un altro calo a novembre (-0,3%; -1,8% a settembre e -1,1% a ottobre); la manifattura regge (+0,1%), con ampia eterogeneità tra comparti, mentre si contrae il settore delle forniture energetiche (-4,5%). Per il 4° trimestre la variazione acquisita è molto negativa per il totale industria (-1,7%, -0,6% nel 3°). I dati qualitativi a dicembre segnalano uno scenario debole: gli ordini continuano a diminuire, le scorte ad aumentare, le attese di rimbalzo si ridimensionano; il PMI è fermo in area di lieve contrazione (48,5 da 48,4), la fiducia delle imprese segna una nuova discesa.

Costruzioni in difficoltà. Il settore ha iniziato male il 4° trimestre (-0,5% la produzione a ottobre-novembre), dopo il calo nel 3° e l'espansione precedente. La fase difficile è attesa proseguire: i dati sui permessi di costruire segnalano un forte calo (-12,6% nei mesi estivi in termini di superfici residenziali).

Servizi stabili. A novembre, il commercio al dettaglio cresce (+0,4%), il turismo resta sopra il pre-Covid (+3,6%). Gli indicatori segnalano stabilizzazione nei servizi nel 4° trimestre: a dicembre, il PMI ha quasi raggiunto la soglia neutrale (49,9 da 49,5), la fiducia delle imprese è risalita per il secondo mese.

Tengono reddito e consumi. L'inflazione, ancora alta a dicembre (+11,6% da +11,8% a novembre) e maggiore per le famiglie meno abbienti (+18,4% contro +9,9%), minaccia i consumi, la cui risalita, fino al 3° trimestre, è stata favorita dalla tenuta del reddito reale (anche grazie a più occupazione) e dagli extra-risparmi passati (stabilizzata ora a 7,1% la propensione). Sono attese decisioni di spesa prudenti.

Regge il mercato del lavoro. I dati mostrano una buona performance nel 2022 in termini di occupati: +50mila a novembre da settembre (e +280mila da gennaio). Ciò spiega, in parte, la diminuzione del numero di disoccupati (-26mila negli ultimi due mesi). Positivo anche il costante calo degli inattivi.

Export incerto. Prosegue la dinamica altalenante dell'export italiano, in rimbalzo a novembre (+3,8%, dopo -1,5%), anche grazie a maxi-vendite nella cantieristica navale. Fanno da traino i paesi extra-UE mentre l'export intra-area è stazionario: USA e Turchia si confermano i mercati più dinamici, fiacche le vendite in Cina, in contrazione in Russia; fa da freno, anche in prospettiva, l'indebolimento del mercato tedesco. Le indicazioni per inizio 2023 restano negative secondo gli ordini manifatturieri esteri, a fronte di una domanda mondiale debole, come confermano i dati sul commercio in area di contrazione.

Eurozona: più ottimismo. In calo l'inflazione nell'area (+9,2% a dicembre, da un picco di +10,6%), anche se in ritardo di 4 mesi sugli USA, dove è inferiore di quasi tre punti (+6,5%). Questo dato si affianca ad altri altrettanto positivi: il rialzo dell'indicatore di sentiment (95,8 a dicembre, da 94,0); il PMI composito che segnala una flessione più contenuta (49,2 da 47,8); il rimbalzo della produzione industriale, oltre le attese (+1,0% a novembre). Tuttavia, l'incertezza e la spinta restrittiva che proviene dai tassi tengono ancora alti i timori di una (moderata) recessione nel 2023 nell'area euro.

USA: segnali misti. Il PIL americano nel 3° trimestre 2022 è cresciuto più delle stime iniziali (+0,8%), grazie a miglioramento dei consumi (+0,6% da +0,5% nel 2°) e accelerazione di spesa pubblica (+0,9% da -0,4%) ed esportazioni nette (+0,7% da +0,4%), che hanno beneficiato del recupero di quasi il 9% dell'euro sul dollaro. Viceversa, ancora in calo gli investimenti (-0,9%), dato coerente con la debolezza dell'attività: -0,7% la produzione industriale; in area recessiva il PMI e l'ISM manifatturieri (46,2 e 48,4), l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago (44,9) e gli indici di attività manifatturiera territoriali.

DATI CONSUNTIVI

La consueta indagine rileva tra le imprese associate (escluse le imprese edili) le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate nel secondo semestre 2022 e raccoglie le previsioni relative al primo semestre 2023. I dati sono raccolti mediante la somministrazione di un questionario, effettuata a gennaio 2023.

Il **fatturato** nel secondo semestre 2022 si è mantenuto su livelli positivi di crescita, registrando una variazione per l'intero comparto manifatturiero del **+12,89%** rispetto all'analogo semestre dell'anno precedente. Nonostante le numerose pressioni al ribasso che hanno caratterizzato la seconda parte dell'anno (elevata inflazione e volatilità nei prezzi dell'energia, tensioni geopolitiche internazionali, rialzo dei tassi, commercio mondiale altalenante), le aziende sono riuscite a confermare il trend delle tre precedenti rilevazioni, seppur con numeri più contenuti (+17,32% nel primo semestre 2022, +22,92 % nel secondo semestre 2021 e 18,95% nel primo semestre 2021). A tutela della crescita aziendale, in un contesto di aumento dei costi di produzione, le imprese sono dovute intervenire, ancora una volta, sulla marginalità.

Le vendite **estere**, come per la scorsa rilevazione, hanno contribuito a questa crescita in misura maggiore (**+15,57%**) rispetto al fatturato **interno** (**+12,07%**).

Per quanto riguarda la scomposizione nei settori, quello **meccanico**, quello più rappresentativo dell'economia provinciale, ha registrato un aumento complessivo del **fatturato** del **+8,17%**, con un risultato migliore per le vendite **estere** (**+10,99%**) rispetto a quelle realizzate sul mercato **domestico** (**+4,71%**).

Il **fatturato** del settore **alimentare** cresce dell'**11,69%**. Anche in questo settore la crescita delle vendite all'**estero** (**+29,94%**) ha superato quella del mercato **domestico** (**+6,36%**).

Nel settore dei **materiali edili**, il **fatturato** registra un aumento pari al **+29,96%**. Al netto della spinta inflattiva, che in questo settore è stata particolarmente rilevante, la domanda per i prodotti da costruzione ha risentito della forte richiesta legata alla presenza di incentivi agli investimenti nel settore (bonus edilizi, PNRR).

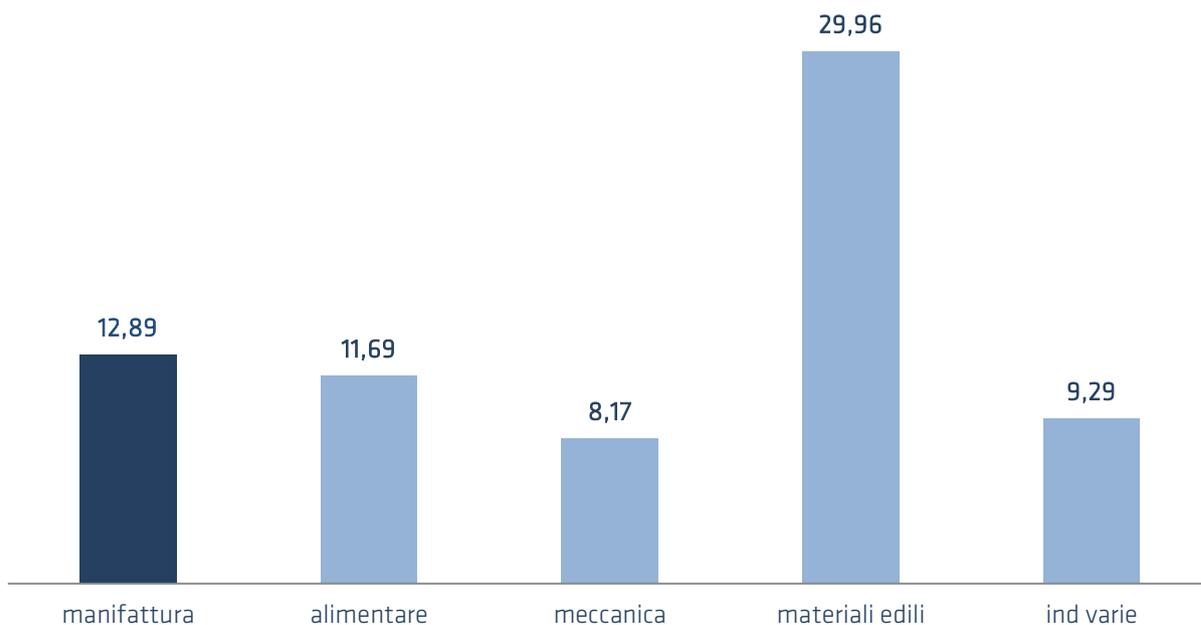
Le **industrie varie**, che raggruppano le imprese dei settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, segnano dati positivi sul **fatturato totale** (**+9,29%**), registrando un dato migliore sul **domestico** (**10,71%**) rispetto a quello **estero** (**+4,04%**).

Come per la precedente rilevazione, il trend positivo del dato sul fatturato è in parte trainato dall'inflazione, che, nella seconda parte dell'anno, ha accelerato il passo, sospinta dal deciso aumento dei

prezzi energetici e delle materie prime. La crescita dei prezzi di vendita per l'intero comparto manifatturiero è stata del **+11,10%**. Come anticipato, è il dato dei materiali edili quello più ingente: i prezzi di vendita sono cresciuti, rispetto ad un anno fa, del **18,92%**.

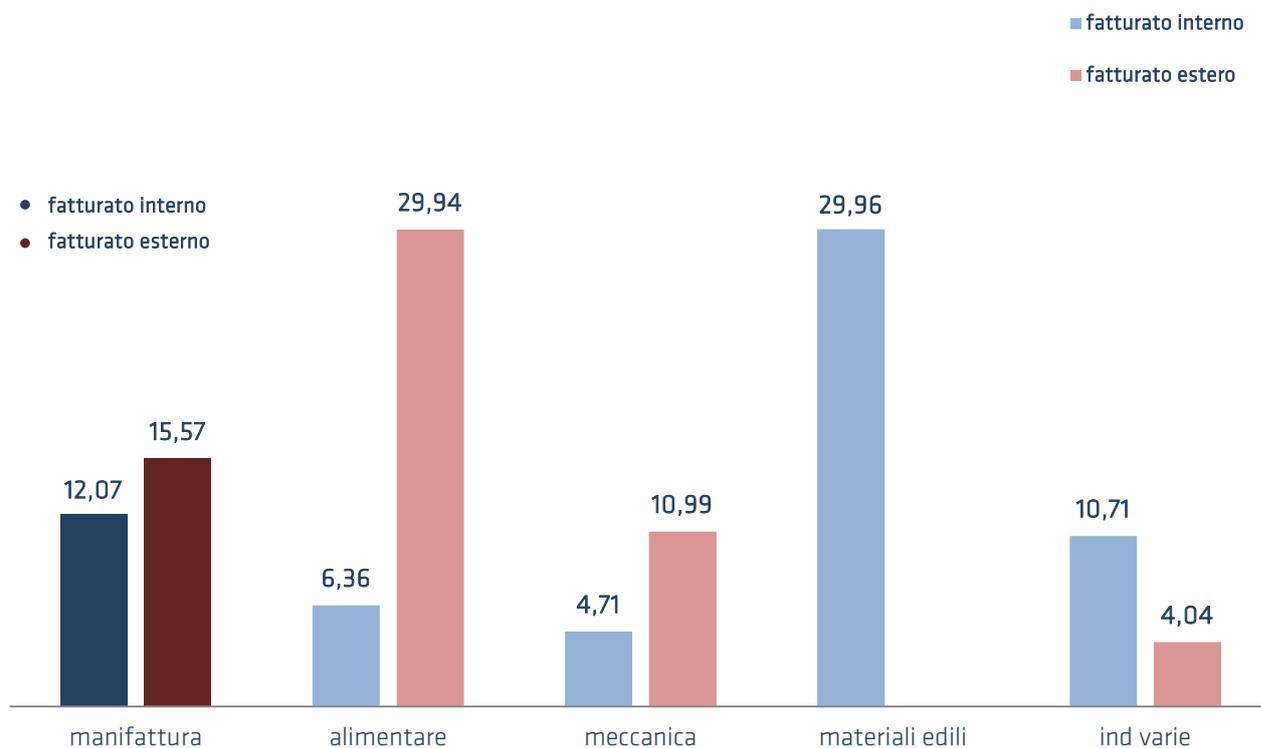
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

Secondo semestre 2022 su secondo semestre 2021



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

Secondo semestre 2022 su secondo semestre 2021



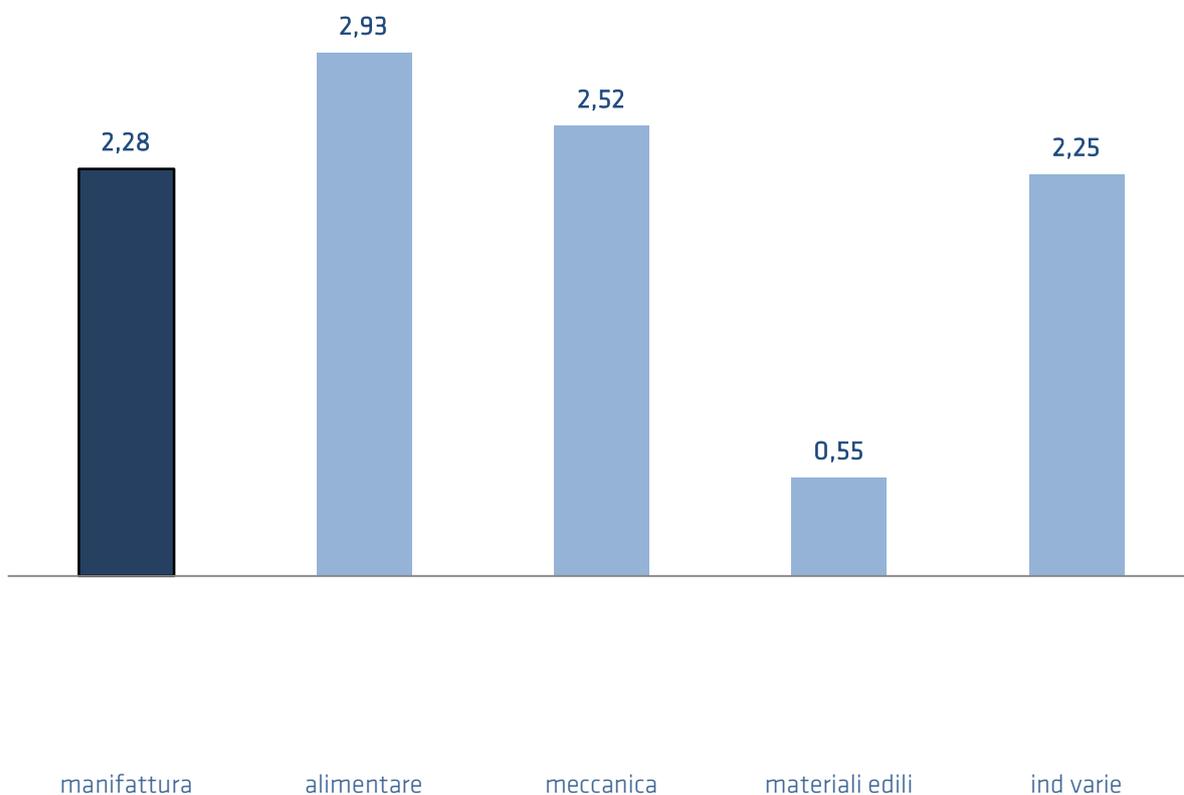
Si conferma il momento dinamico per l'**occupazione**, che cresce complessivamente del **+2,28%**. Numeri assimilabili in tutti i settori (*alimentare +2,93%*, *meccanica +2,52%*, *industrie varie +2,25%*) ad eccezione di quello dei *materiali edili*, che riporta un dato più contenuto (**+0,55%**).

Come di consueto, segnaliamo che il dato descrive solo la variazione dei dipendenti in forza alle aziende del campione, e non considera la diminuzione del numero di dipendenti in cassa integrazione e l'aumento dei lavoratori somministrati operanti nelle aziende.

Inoltre, come ricordato in premessa, si ricorda che il settore delle costruzioni non è oggetto di rilevazione in questa indagine.

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

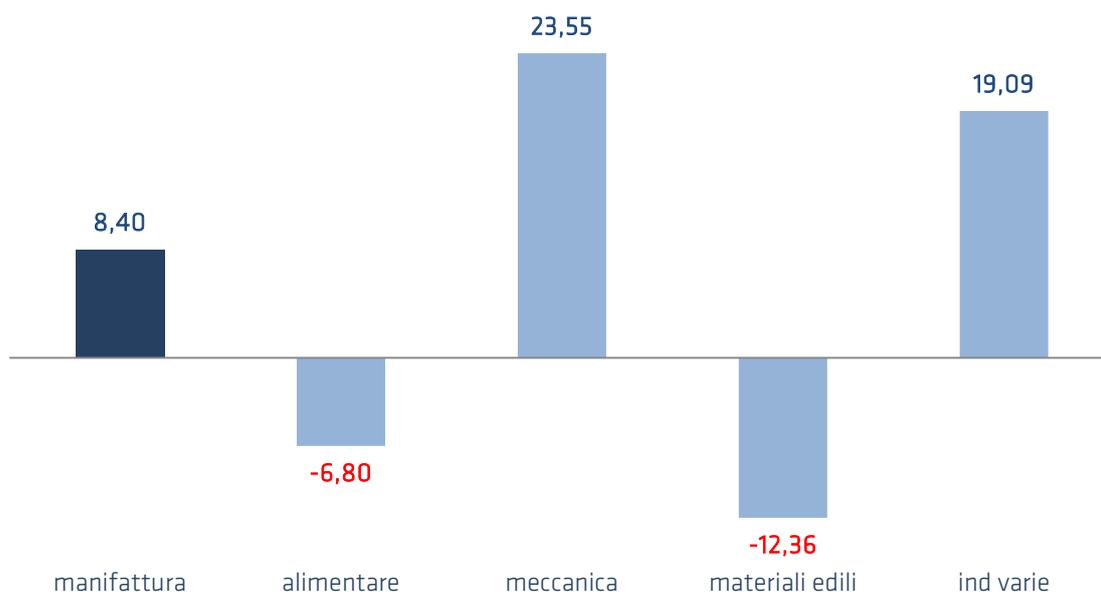
Secondo semestre 2022 su secondo semestre 2021



Il dato degli **investimenti** riflette lo stesso trend del fatturato, in scia rispetto all'andamento positivo registrato un anno fa. La crescita per l'intero comparto manifatturiero nel 2022 è stata del **+8,40%**, ridimensionata ma sempre positiva, rispetto al dato particolarmente positivo del 2021 (+32,99%). Tra i settori, quello alimentare e quello dei materiali edili, segnalano un dato negativo.

VARIAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

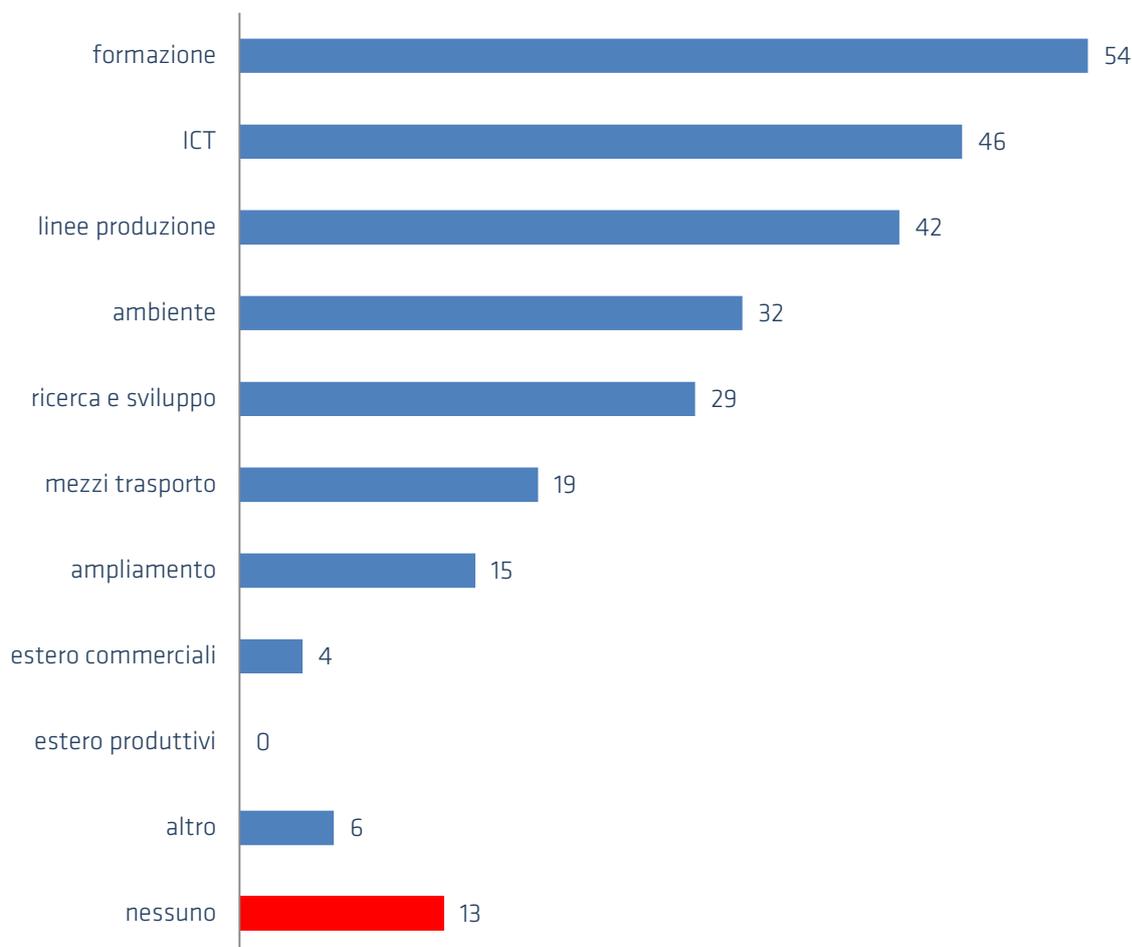
Anno 2022 su 2021



La **formazione** risulta, ancora una volta, al primo posto tra le scelte degli imprenditori: oltre la metà, il **54%**, ha infatti scelto di destinare risorse per questo tipo di investimenti. Al secondo posto si conferma l'**ICT** (per il **46%** delle imprese), al terzo posto gli investimenti in **linee di produzione**, scelti da quasi la metà delle aziende (**42%**). Queste aree, oltre ad essere strategiche per la competitività aziendale, sono state oggetto di importanti agevolazioni pubbliche (crediti di imposta per la formazione e per i beni strumentali materiali ed immateriali). Il **13%** delle aziende ha dichiarato di non aver eseguito investimenti in **nessuna area**.

AREE IN CUI SI SONO EFFETTUATI GLI INVESTIMENTI NEL 2022

(Percentuale di imprenditori)



Analizzando i fattori di **criticità ed ostacolo alla realizzazione degli investimenti**, tra gli elementi più impattanti si conferma quello delle **risorse umane**. La difficoltà nel reperirle si trova infatti ancora al primo posto tra gli ostacoli indicati dagli imprenditori (**47%**), come nella precedente rilevazione, a conferma dei dati sempre più spesso pubblicati di denuncia di mancata rispondenza tra le figure ricercate dalle aziende e quelle disponibili. Dato ancora più significativo se letto insieme alla segnalazione sull'**impossibilità di dedicare personale già inserito** in azienda, che, al secondo posto tra le criticità più segnalate, rappresenta una difficoltà per il **28%** del campione.

Come elemento di novità, dato il contesto, quest'anno alle aziende è stato chiesto di indicare se i **costi elevati dell'energia** rappresentassero un ostacolo. Più di un'**impresa su 5** ha selezionato questo fattore come freno agli investimenti.

Si confermano in posizione elevata quali ostacolo agli investimenti, le **difficoltà amministrative e burocratiche** (per il **21%** degli imprenditori). Specialmente in certi settori e per certe tipologie di attività, tempi e difficoltà autorizzative costituiscono delle vere e proprie barriere all'investimento. In quest'ottica, diventano ancora più cruciali le riforme previste dal PNRR.

FATTORI CRITICI/OSTACOLI A REALIZZAZIONE INVESTIMENTI (Percentuale di imprenditori)

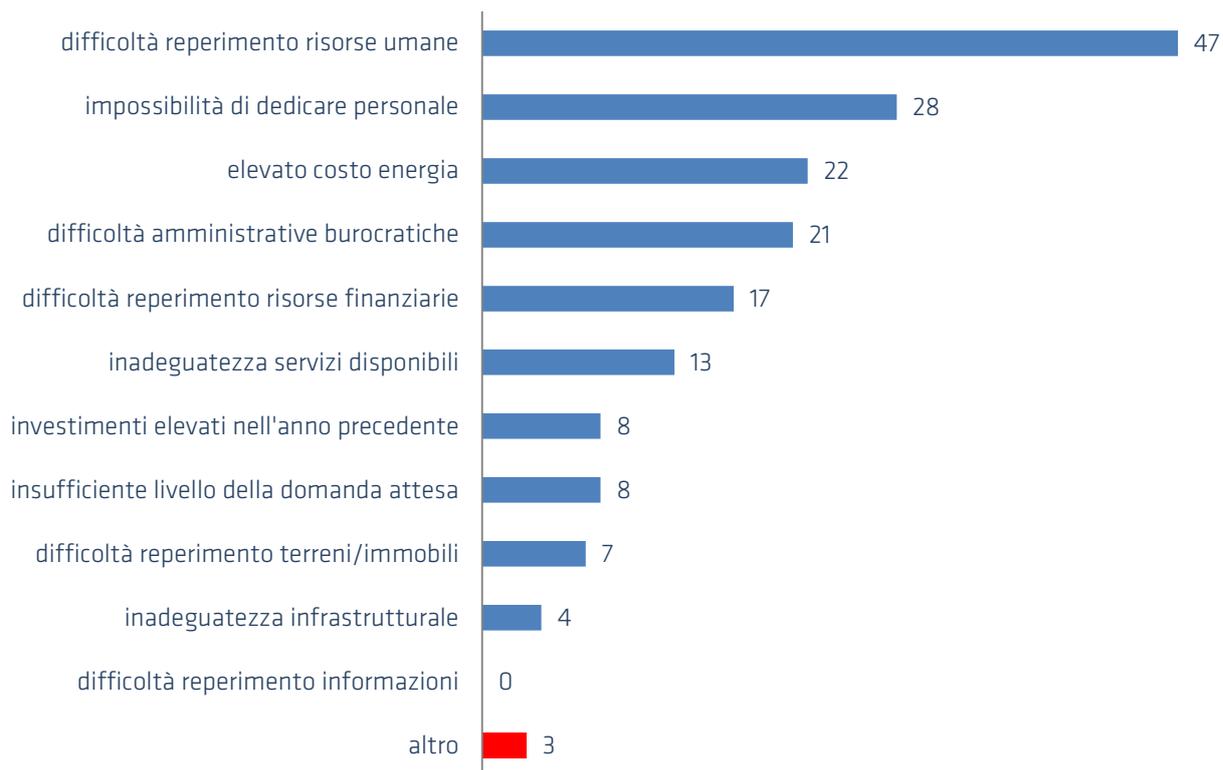


TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del secondo semestre 2022 rispetto al secondo semestre 2021

(variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	12,89	11,69	8,17	29,96	9,29	18,91	12,27	12,89
fatturato interno	12,07	6,36	4,71	29,96	10,71	13,06	12,51	11,63
fatturato estero	15,57	29,94	10,99	0,00	4,04	-0,01	12,72	17,11

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	30,23%	28,92%	47,22%	0,00%	24,07%	26,23%	18,63%	37,75%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	2,28	2,93	2,52	0,55	2,25	1,99	1,27	2,87

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	11,10	11,88	9,02	18,92	6,90	11,09	7,77	13,14

Andamenti del secondo semestre 2022 rispetto al secondo semestre 2021

(percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	26	20	30	17	21	22	36	7
stazionarietà	32	50	17	83	43	39	25	36
aumento	42	30	53	0	36	39	39	57
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	23	10	28	0	23	22	30	8
stazionarietà	44	60	34	100	46	52	40	30
aumento	33	30	38	0	31	26	30	62
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	13	20	15	0	7	26	6	7
stazionarietà	48	50	46	50	50	61	44	29
aumento	39	30	39	50	43	13	50	64

DATI SUGLI INVESTIMENTI

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Variazione percentuale degli investimenti 2022 rispetto al 2021	8,40%	-6.80%	23,55%	-12,36%	19,09%

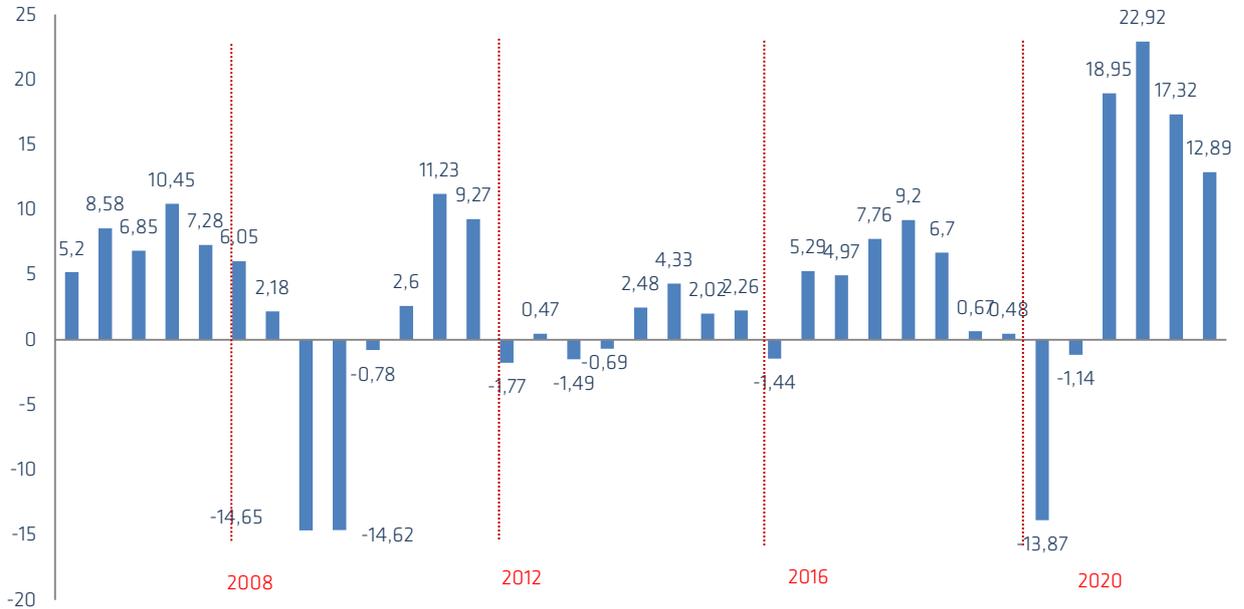
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	13	0	17	0	18
ricerca e sviluppo	29	40	33	20	18
linee produzione	42	90	29	80	45
ICT	46	70	43	20	64
ampliamento	15	20	12	20	27
mezzi trasporto	19	10	19	60	18
formazione	54	80	52	40	64
ambiente	32	50	29	40	36
estero produttivi	0	0	0	0	0
estero commerciali	4	0	7	0	0
altro	6	0	7	20	0

Fattori critici e ostacoli alla realizzazione degli investimenti
(percentuale di imprenditori)

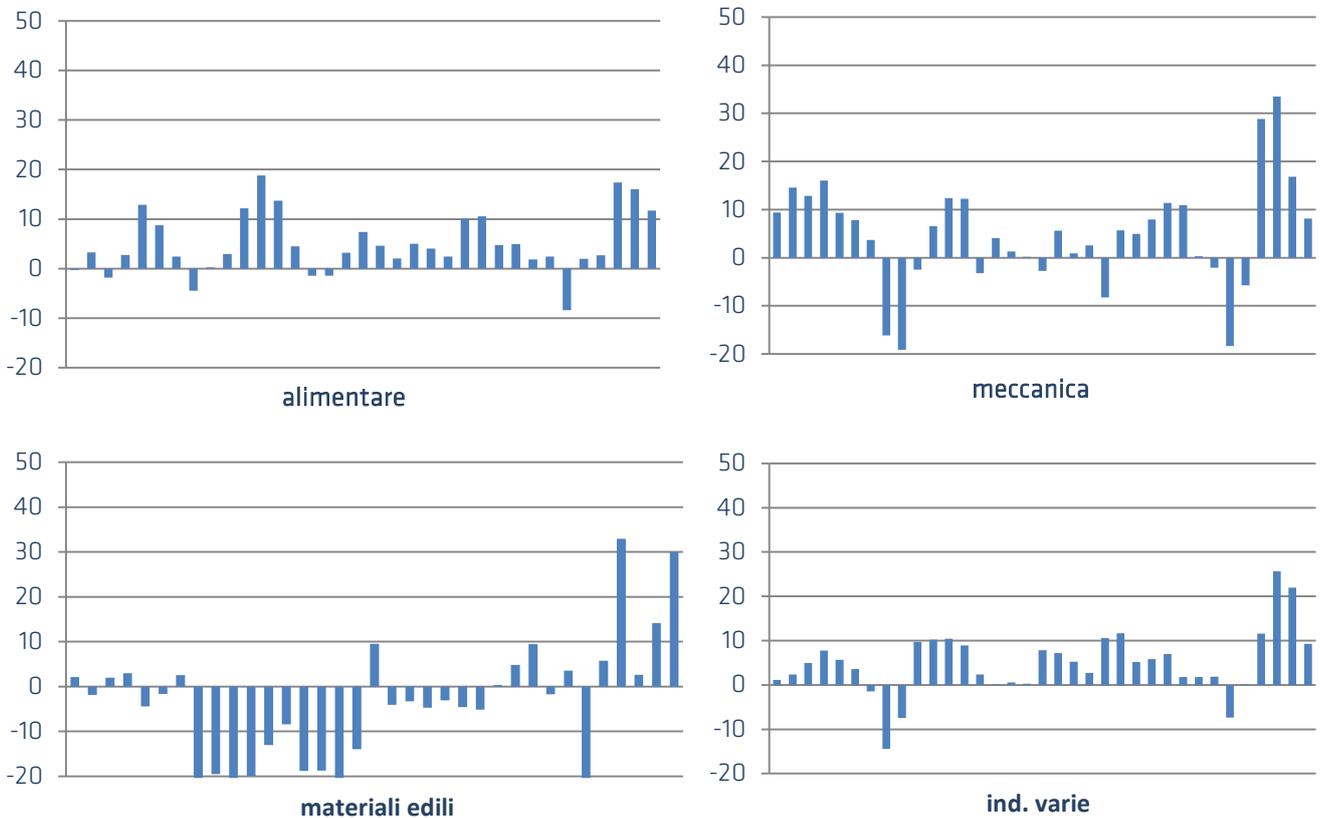
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
insufficiente livello della domanda attesa	8	0	14	0	10
difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie	17	11	22	0	30
difficoltà di reperimento delle risorse umane	47	56	69	20	30
difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie	0	0	0	0	0
difficoltà amministrative e burocratiche	21	78	11	20	30
difficoltà reperimento terreni o immobili	7	0	9	0	20
inadeguatezza dei servizi disponibili alle imprese	13	33	14	0	10
inadeguatezza infrastrutturale	4	11	6	0	0
impossibilità di dedicare personale alla progettazione/realizzazione	28	44	42	0	10
investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente	8	0	11	20	10
elevato costo dell'energia	22	22	32	20	30
altro	3	0	0	40	0

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

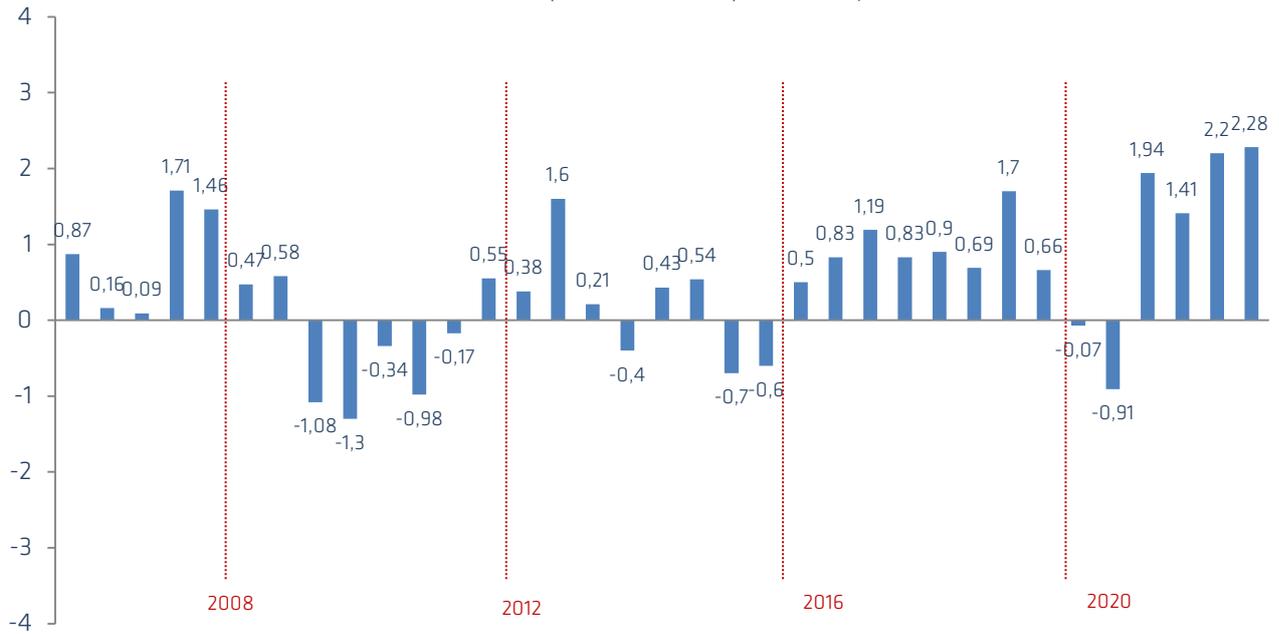
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
Andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



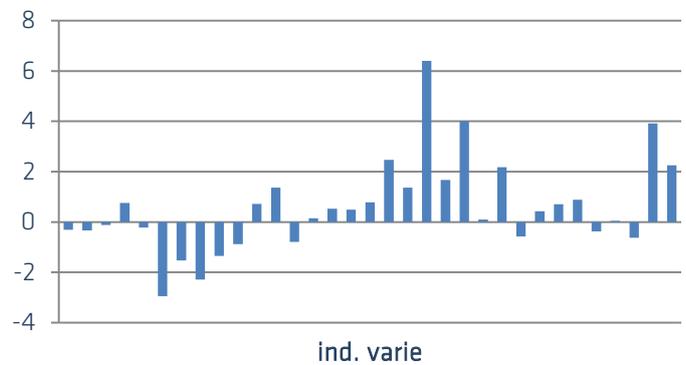
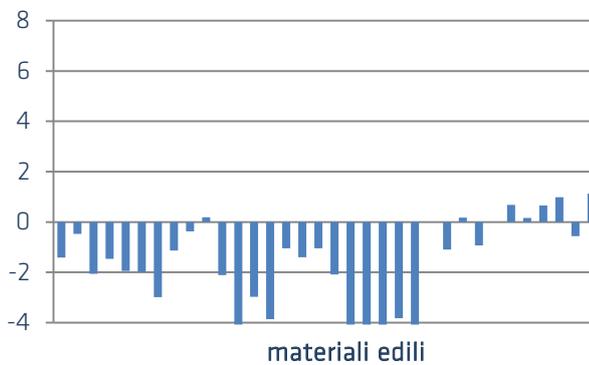
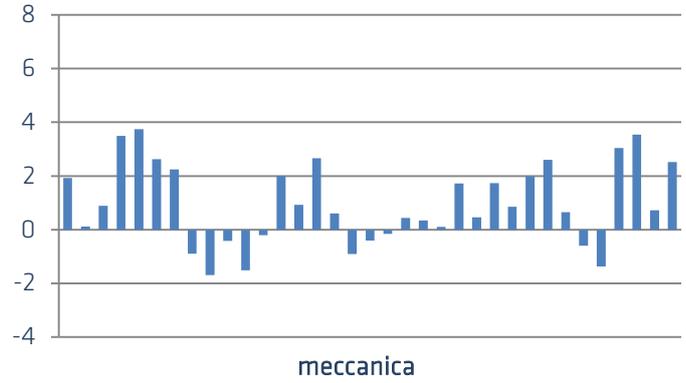
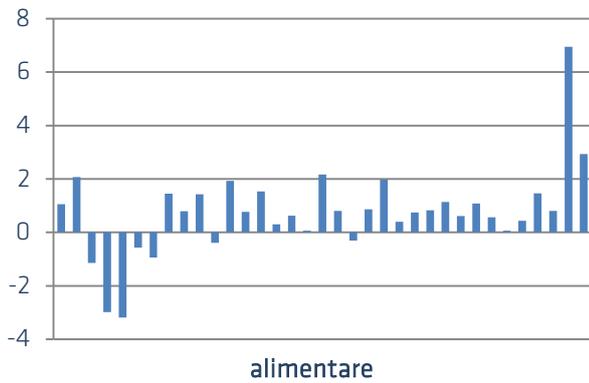
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
Andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE Andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE Andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



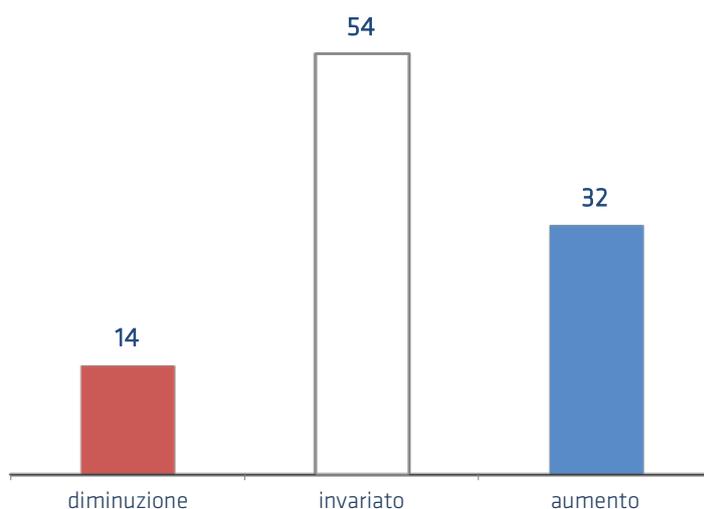
DATI PREVISIONALI

Le **previsioni** formulate dagli imprenditori sull'andamento del primo semestre 2023 tracciano un proseguimento del trend positivo. Alcuni dei fattori di maggior rischio sembrano, in queste settimane, in progressiva riduzione, a partire da un calo dei prezzi delle materie prime ed energetiche e ad una revisione al rialzo delle stime di crescita globali.

Per quanto riguarda il **fatturato**, la minoranza degli imprenditori, il 14%, ne prevede una diminuzione, mentre il 32% si aspetta un aumento. Tali percentuali erano, rispettivamente, del 13% e del 20% nella precedente rilevazione. Si tratta di un miglioramento di 11 punti sul saldo delle risposte.

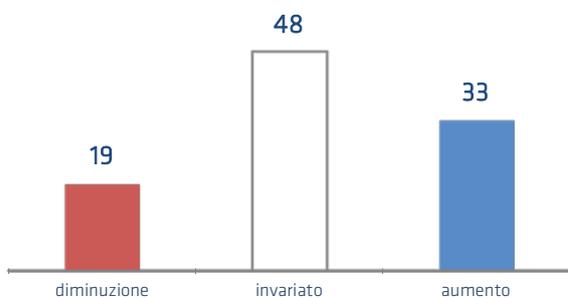
PREVISIONE SUL FATTURATO

Primo semestre 2023 rispetto al semestre precedente

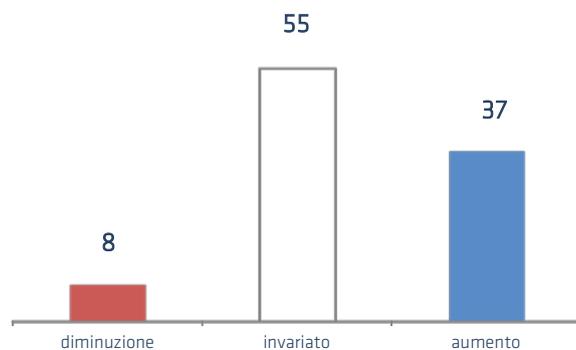


Gli **ordini** seguono la stessa dinamica: il 19% si aspetta una diminuzione, il 33% degli imprenditori ne prevede invece un aumento. Anche in questo caso, il saldo migliora rispetto alla precedente rilevazione, in cui era più alto il numero di imprenditori che si aspettava una diminuzione (25%) rispetto a coloro che ne prevedevano un aumento (15%). Ancora migliori le previsioni sugli **ordini esteri**, che vedono un saldo positivo (37% di aumento contro l'8% di diminuzione) pari a 29 punti.

PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI
Primo semestre 2023 rispetto al semestre precedente

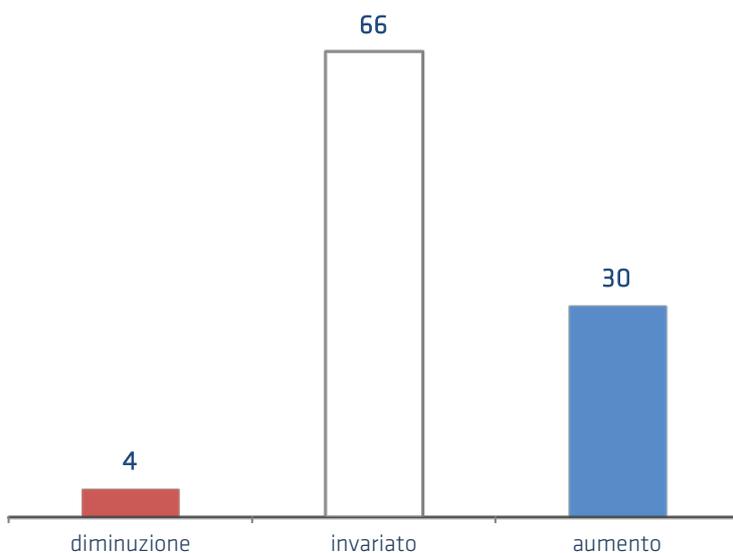


PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI
Primo semestre 2023 rispetto al semestre precedente



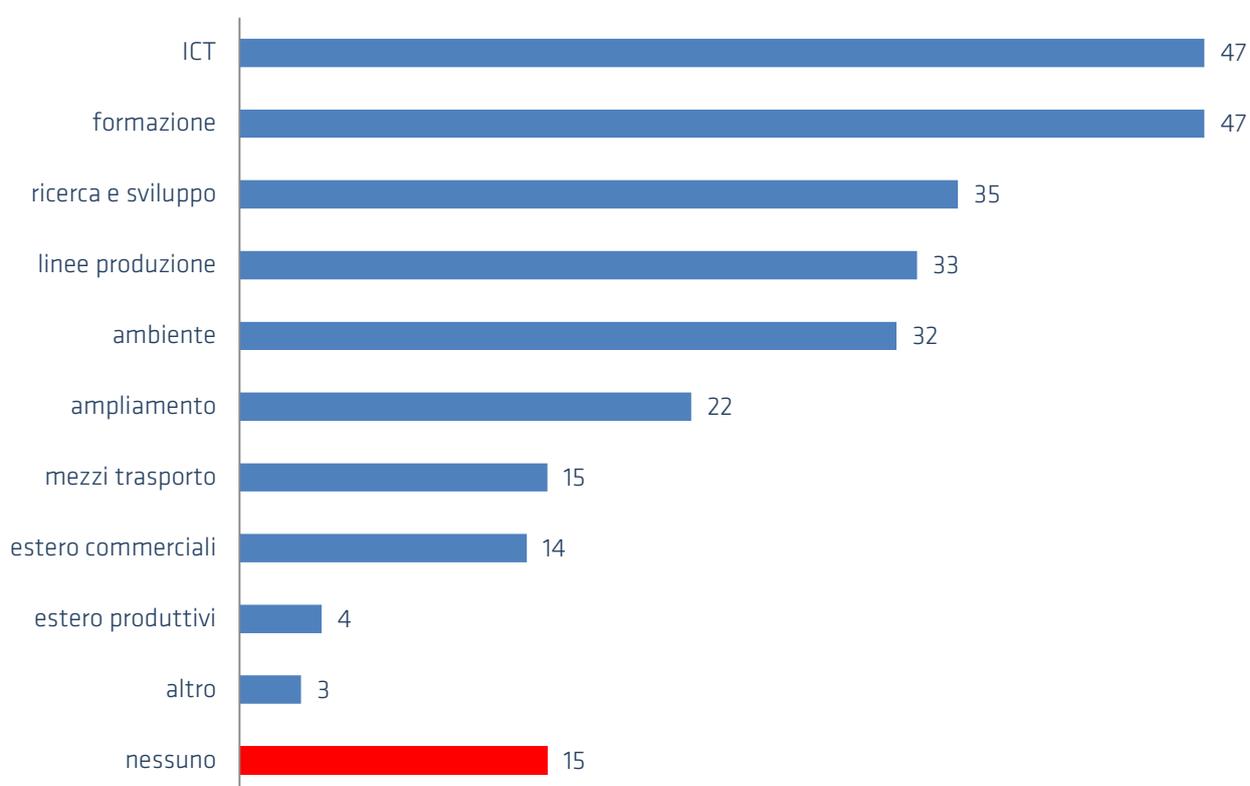
Ancora in positivo il dato previsionale sull'**occupazione**: il 30% degli imprenditori dichiara di aspettarsi un aumento, mentre solo il 4% ne prevede una diminuzione.

PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE
Primo semestre 2023 rispetto al semestre precedente



Le **previsioni** sugli investimenti confermano l'importanza che verrà attribuita, anche nel corso del 2023, all'ICT, al primo posto, a pari merito con la formazione, ed a seguire la ricerca e sviluppo, le linee di produzione e gli investimenti in campo ambientale.

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2023
(Percentuale di imprenditori)



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al primo semestre 2023 rispetto a quello precedente (percentuale di imprenditori)								
Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	14	0	12	50	14	9	15	14
invariato	54	90	44	50	57	65	47	50
aumento	32	10	44	0	29	26	38	36
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	19	0	14	83	21	13	25	14
invariato	48	90	44	17	43	61	33	57
aumento	33	10	42	0	36	26	42	29
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	8	10	10	0	0	9	11	0
invariato	55	70	44	100	77	55	46	67
aumento	37	20	46	0	23	36	43	33
Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	4	20	2	0	0	9	3	0
invariato	66	70	58	100	71	69	66	57
aumento	30	10	40	0	29	22	31	43
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	10	15	17	0	9	9	21
invariato	71	80	65	66	79	69	79	50
aumento	18	10	20	17	21	22	12	29

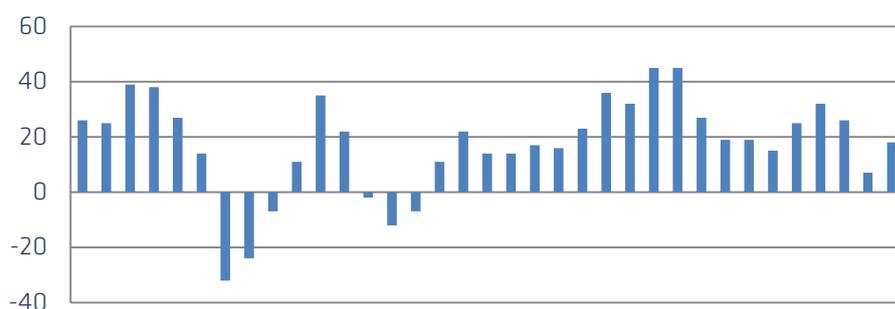
Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2023 (percentuale di imprenditori)					
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
nessuno	15	0	24	0	9
ricerca e sviluppo	35	10	40	60	36
linee produzione	33	30	33	80	27
ICT	47	40	52	40	55
ampliamento	22	20	29	0	18
mezzi trasporto	15	0	21	20	9
formazione	47	30	55	40	55
ambiente	32	60	26	40	36
estero produttivi	4	30	0	0	0
estero commerciali	14	50	12	0	0
altro	3	0	2	20	0

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

(variazioni dei saldi delle previsioni)

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel primo semestre 2023. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

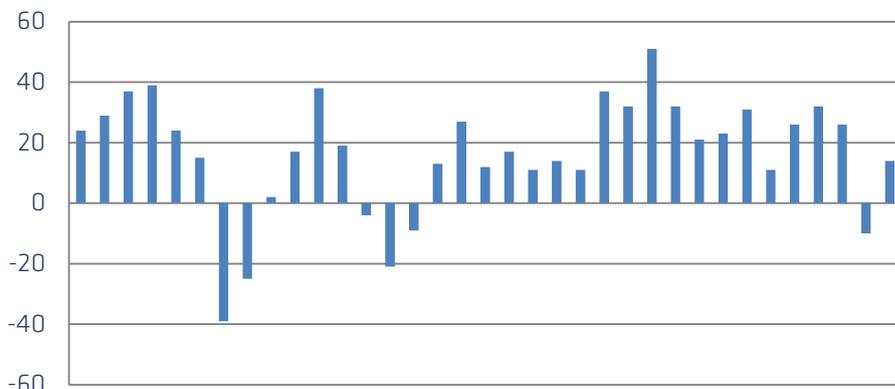
Fatturato



Fatturato

<i>diminuzione</i>	14%
<i>invariato</i>	54%
<i>aumento</i>	32%
SALDO (aum. - dim.)	18%

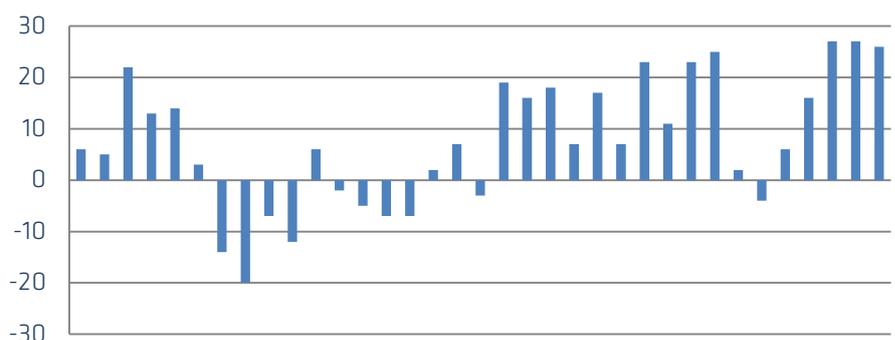
Ordini totali



Ordini totali

<i>diminuzione</i>	19%
<i>invariato</i>	48%
<i>aumento</i>	33%
SALDO (aum. - dim.)	14%

Occupazione



Occupazione

<i>diminuzione</i>	4%
<i>invariato</i>	66%
<i>aumento</i>	30%
SALDO (aum. - dim.)	26%

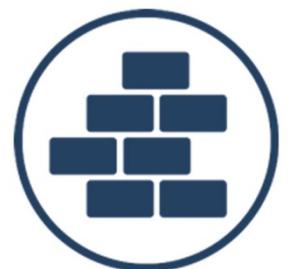
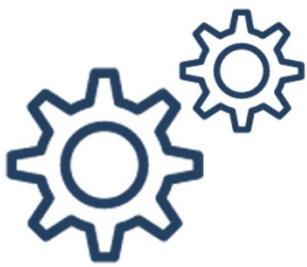
L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da diciotto anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo lavoro.*





CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza